

## Cambiamenti diacronici dell'espressione nominale dal latino alle lingue romanze

Rossella Iovino, Università Ca'Foscari Venezia, rossella.iovino@unive.it

Sezione 2: "Linguistique latine/linguistique romane"

### Introduzione

Il presente contributo è parte di una più ampia ricerca ancora in corso, che intende descrivere l'evoluzione dell'espressione nominale dal latino alle lingue romanze (cfr. Ledgeway 2012).

L'analisi si soffermerà su due aspetti principali:

1. L'evoluzione diacronica della struttura informativa dell'espressione nominale (analisi della cosiddetta "Periferia sinistra").
2. I nuovi valori di *ille*, che si evolve in articolo e clitico.

A questo scopo, sarà preso in considerazione un *corpus* di testi di età tardo-antica, che include il trattato *Mulomedicina Chironis*, analizzato finora.

### Lo sviluppo diacronico della struttura informativa dell'espressione nominale

Per quanto concerne il primo punto, questo contributo intende proporre un'ipotesi generale, sulla base delle osservazioni dei seguenti fenomeni nella maggior parte delle lingue romanze:

1. Diversamente dal latino, nelle lingue romanze soltanto il romeno (*acest/acel program* vs *programul acesta/acela*), lo spagnolo (*este/ese/aquel país* vs *el país este/ese/aquello*), il catalano (*aquestes/aquelles opinions* vs *les opinions aquestes/aquelles*) e l'occitano (*aqueste/aquel brave òme* vs *lo brave òme aqueste/aquel*) presentano casi di espressioni nominali con dimostrativo postnominale.
2. Diversamente dal latino (*hunc suum dolorem* (Cic. *Sext.* 32), *hanc virginem adultam* (Liv. 3,44,4), *terram illam beatam* (Cic. *Mil.* 105)), la posizione del nome nella gerarchia nominale sembra essere piuttosto fissa nelle lingue romanze.
3. Nelle lingue romanze, l'ordine più attestato per gli aggettivi è  $N > A_{dir} > A_{indir}$  con l'aggettivo di modificazione indiretta che segue quello di modificazione diretta (*un piatto piccolo rotondo* vs *a small round plate*, cfr. Cinque 2010). Al contrario, in latino anche gli ordini inversi sono ben attestati (*magnus<sub>indir</sub> miles Rhodius<sub>dir</sub>* (Plaut. *Epid.* 299), *res veteres<sub>indir</sub> religiosas<sub>dir</sub>* (Gell. 2,10,4), *gramineam<sub>dir</sub> coronam obsidialem<sub>indir</sub>* (Liv. 7,37,2) (Spevak 2008, Pomino&Stark 2009, Iovino 2012).

L'evoluzione della periferia sinistra delle espressioni nominali sarà confrontata anche con quella della frase principale (Fischer 2009) e della frase subordinata (Dankaert 2012).

### L'evoluzione diacronica di *ille*

Rispetto all'evoluzione diacronica di *ille*, si assume che esso sia il determinante del nome:

- (1) *Si [iumentum] nares mundos habuerit, ita in illo spes erit vivendi* (Chiron. 124)

*Ille* si trasforma in articolo definito quando perde il tratto deittico relativo alla distalità, limitandosi a esprimere la definitezza di un referente già noto (anaforicità) (cfr. Renzi 1997, Lyons 1999, Giusti 2001, Roberts e Roussou 2003, Barra-Jover 2010, Ledgeway 2012). La perdita del tratto deittico è condivisa sia da *ille* sia da *hic* ed è alla base della loro interscambiabilità (Bonnet: 1968), come si vede in (2) e in (3):

- (2) *Ex qua causa humores interius nutriuntur et currentes et per vulnus et limositatem et callositatem totius vulneris in longum et in curtum faciunt. Quae callositas facta coire non potest. Fit fistula. Et quae callositas quoquo modo restaurata nisi auferatur, hoc vulnus coire non potest nec glutinare* (Chiron. 95-96)

- (3) *Quos oportet sub divo in agro dimittere, ut solem et auram patiantur et ambulando per tempore morbum digerant, dum varietatem herbarum per suam voluntatem illi morbo repugnantes pascunt* (Chiron. 181)

Inoltre, Giusti (2001) propone un cambiamento categoriale parallelo a un indebolimento morfologico di *ille*, che perde la cosiddetta “morfologia di supporto” (Cardinaletti 1993) ed è reinterpretato come un articolo (> Cat./Sp. *el/la*; Fr. *le/la*; It. *il/la*; dial.It.merid. Arag., Cors., Gal., Port. *o/a*; Rom. *-(u)l/-a*):

- (4) a. *Morbum* ... [DP[+Deictic] [+Refential] *il-lum* [D° ] [NP [N° *morbum* ] ] →  
 b. *morbum* ... [DP[-Deictic] [+Refential] [D° *il-lum*] [NP [N° *morbum* ] ]

Per quanto riguarda la formazione del dimostrativo distale, in italiano antico si sviluppa una nuova forma ECCU-*ille* > it. *quello* (Salvi e Renzi 2010), mentre per quanto concerne quello prossimale, essendo *hic* monosillabico in tutta la declinazione, la semplificazione morfologica ne favorisce la progressiva eliminazione e la sostituzione con *iste* (ECCU-*istum* → it. *questo*).

Il cambiamento di *status* categoriale da specificatore a testa fa sì che si attui un fenomeno di grammaticalizzazione (cfr. Renzi 1997: 12-15). Secondo Roberts e Roussou (2003: 132), si parla di grammaticalizzazione quando si verifica un processo di indebolimento morfologico (eliminazione della prima sillaba di *ille*), semantico (perdita del tratto deittico) e un cambiamento categoriale (dimostrativo → clitico, articolo).

## References

- Barra-Jover**, M. 2010. “Cómo vive una “lengua muerta”: el peso del latín medieval en la evolución romance”. In M. Castillo Lluh and M. López Izquierdo (eds) *Model-os latinos en la Castilla medieval*. Madrid-Francoforte, Iberoamericana-Vervuert, pp. 63-80. **Cardinaletti**, A. 1993. “On the Internal Structure of Pronominal DP”. *University of Venice Working Papers in Linguistics* 3.2: 1-20. **Cardinaletti**, A. and G. **Giusti**. 2009. “L’opzionalità alle interfacce sintassi-morfologia-fonologia”. In G. Massariello Merzagora e S. Dal Maso, *I luoghi della traduzione. Le interfacce, in Società di Linguistica italiana*, Roma, Bulzoni, vol. SLI 54, pp. 865-879, Convegno: XLIII Congresso internazionale di studi della Società di linguistica italiana (SLI), Verona, 24-26 settembre 2009. **Cinque**, G. *The Syntax of Adjectives. A Comparative Study*. Cambridge Mass. The MIT Press. **Dankaert**, L. 2012. *Latin embedded clauses: the left periphery*. Amsterdam, John Benjamins. **Fischer**, S. 2009. “Expletives, definiteness and word-order in Romance: Accounting for the differences between Spanish/Catalan and French”. M. T. Espinal, M. Leonetti and L. Mc Nally (eds) *Proceedings of the IV Nereus International Workshop: Definiteness and DP Structure in Romance Languages*. Konstanz. Fachbereich Sprachwissenschaft der Universität Konstanz. Pp. 45-63. **Giusti**, G. 2001. “The Birth of a Functional Category: from Latin ILLE to the Romance article and personal pronoun”. In G. Cinque and G. Salvi (eds) *Current Studies in Italian Syntax. Essays offered to Lorenzo Renzi*. Amsterdam, North Holland, pp. 155-171. **Harris**, M. 1978. “The marking of definiteness in Romance”. In Jacek Fisiak (ed.) *Historical Morphology*. The Hague, Mouton, pp. 141-156. **Hawkins**, J. A. 1978. *Definiteness and Indefiniteness: a Study in Reference and Grammaticality Predictions*. London, Humanities Press. **Iovino**, R. 2012. *La sintassi delle espressioni nominali latine*. Diss. Università Ca’Foscari Venezia. **Ledgeway**, A. 2012. *From Latin to Romance. Morphosyntactic Typology and Change*. Oxford, OUP. **Lyons**, C. 1999. *Definiteness*. Cambridge, Cambridge University Press. **Pomino**, N. and E. **Stark**. 2009. “Adnominal adjectives in Romance: Where morphology seemingly meets semantics”. M. T. Espinal, M. Leonetti and L. Mc Nally (eds) *Proceedings of the IV Nereus International Workshop: Definiteness and DP Structure in Romance Languages*. Konstanz. Fachbereich Sprachwissenschaft der Universität Konstanz. pp. 113-137. **Renzi**, L. 1997. *Le piccole strutture. Linguistica, poetica, letteratura*. Bologna, il Mulino. **Roberts**, I. and A. **Roussou**. 2003. *Syntactic Change: A Minimalist Approach to Grammaticalization*. Cambridge, Cambridge University Press. **Salvi**, G. and L. **Renzi**. 2010. *Grammatica dell’italiano antico*. Bologna, il Mulino. **Spevak**, O. 2008. “Le placament de is, hic et ille chez Grégoire de Tours”. In R. Wright (ed.) *Latin vulgaire – latin tardif VIII. Actes du VIIIe colloque International sur le latin vulgaire et tardif Oxford, 6-9 septembre 2006*, Hildesheim-Zürich-New York, Olms-Weidmann, pp. 361-370.